

Il progetto arriva come «buona pratica» anche a Reggio Emilia
L'idea di ridurre gli imballaggi è stata raccolta in 143 negozi

Ecoacquisti, esempio da esportare



Da sinistra
Laura
Montanari,
Luisella
Codolo,
Alessandro
Andreatta
e Marco
Niro alla
presentazi
one del
progetto
«Ecoacquis
ti Trentino»

questa volta potrebbe divenire «ricettore» di questo canale innovativo creato per intercettare i beni non alimentari dismessi o invenduti dei cittadini (comunque non prima del 2014). L'occasione è stata buona per ricordare che il progetto provinciale «Ecoacquisti Trentino» prende origine dall'esperienza comunale avviata nel 2009 di «Spesa leggera». Come «Ecoacquisti Trentino», il progetto «No Waste» mira allo sviluppo di politiche volte a ridurre i rifiuti o prevenirne la produzione all'interno dei punti vendita aderenti. In Trentino si contano ben 143 negozi che rispettano i canoni imposti dal progetto «Ecoacquisti Trentino», di cui ben 34 si trovano a Trento città. L'obiettivo continua ad essere la riduzione di rifiuti prodotti nei supermercati, limitando gli imballaggi e prediligendo prodotti sostenibili. In Trentino (monitoraggio riferito al 2011) sono 96 i punti vendita con sacchetti riutilizzabili a disposizione, i quali in termini di vendite equivalgono al 10,9% dei sacchetti totali venduti. Percentuale molto simile (9,5%)

quella delle ricariche liquide concentrate vendute rispetto al totale. Sono più di 800 mila i litri di bevande (latte, vino, acqua) venduti con vuoto a rendere, mentre i punti vendita con pile ricaricabili in Trentino sono 93. Tuttavia le pile ricaricabili rispetto al totale venduto non ricoprono che una piccola percentuale (1,5%).

Sono 59 i punti vendita che cedono alimenti prossimi alla scadenza ad associazioni onlus. Circa 40 negozi erogano detersivi sfusi, i quali si attestano sul 20% rispetto al venduto. In circa 15 punti vendita ci sono i pannolini lavabili sugli scaffali (circa 7% del venduto). Per concludere, i gasatori d'acqua sono a disposizione in 90 negozi con un 2,9% di venduto rispetto all'anno 2010. Alla conferenza di presentazione ha partecipato il sindaco Alessandro Andreatta, che ha specificato la buona collaborazione tra Trento e Reggio Emilia, oltre alla sensibilità, costanza ambientale e cultura che devono correre di pari passo sul tema dei rifiuti. **F.Sar.**

Il progetto «Ecoacquisti Trentino» per la riduzione dei rifiuti nella grande distribuzione arriva come «buona pratica» anche a Reggio Emilia: ieri si è svolta la conferenza di «medio termine» del progetto «LiNo Waste» che, nei suoi primi 18 mesi di vita, ha acquisito quante più informazioni ed esperienza possibile dal precursore trentino. «La sperimentazione inizierà a Reggio Emilia entro la fine di giugno»,

spiega la dirigente delle politiche ambientali per il comune di Reggio Emilia Laura Montanari. Ma il progetto emiliano finanziato dalla Commissione europea per un totale di circa un milione e mezzo di euro prevede anche la realizzazione di Centri del riuso destinati a creare una filiera per gli oggetti dismessi ma non ancora classificabili come rifiuto. E se il Trentino è stato forniere di buone pratiche in un senso,